

Per quello che  
siamo stati



**La Condition Humaine**  
René Magritte, 1933

«Tutto ciò che vediamo nasconde un'altra cosa, vogliamo sempre vedere ciò che è nascosto da quello che vediamo.»

*René Magritte*

# Per quello che siamo stati

«Ci sono amori che, spezzandosi, diventano ancora più preziosi, come cristalli rotti che feriscono eppure brillano di una luce struggente. Ogni frammento è una promessa infranta, una lacrima versata in silenzio, un'emozione che il tempo non può cancellare. Quello che resta non è soltanto dolore, ma la delicata magia di una memoria che sfuma e si confonde tra nostalgia e realtà, tra ciò che è stato e ciò che avrebbe potuto essere. Così, anche un amore spezzato continua a vivere, sospeso tra perdita e incanto, custodendo per sempre il valore impagabile di ciò che siamo stati.»



- 1. Intro**
- 2. Sarai felice di non dover più...**
- 3. Le nostre prime volte**
- 4. Sei stata (e sarai) l'amore della mia vita**
- 5. Le cose che non ti ho mai detto**
- 6. Non lasciare che l'amarezza cancelli la bellezza**
- 7. Se ti rivedrò**
- 8. Ti auguro il meglio, davvero**
- 9. Ancora grazie**
- 10. Ultime note**

## 1. INTRO

### **3.181 giorni.**

Abbiamo condiviso tutto per 3.181 giorni.

Giorni pieni, vibranti.

Fatti di sguardi complici, di mani che si cercano, di parole che il più delle volte curavano e alcune, inevitabilmente, ferivano.

Giorni in cui ci siamo scelti, a volte con slancio, a volte con fatica, ma sempre con verità.

### **21 luglio 2016.**

Una data che segna l'inizio di qualcosa che sembrava scritto prima ancora che ci incontrassimo.

Dopo settimane a rincorrerci tra messaggi leggeri e ironici, arriva quel momento. Ci vediamo. E tutto si incastra come se fosse sempre stato così.

I tuoi occhi sorridono. Scopro quella fessura tra i denti che diventerà casa, sorriso dopo sorriso.

Parliamo, ridiamo, ci studiamo senza bisogno di difese. Un cocktail al Mandarin Oriental, poi cena al Fingers Garden.

E sul tavolo, come promesso scherzando nei giorni prima, la pallina da tennis del mio cane. Portata con noi come portafortuna, come testimone silenziosa di quell'inizio buffo e speciale.

Io con una congiuntivite da paura, tu che mi salvi dalla cecità.

E senza accorgercene, inizia la magia. Quella vera. Quella che non si spiega.

### **Gennaio 2025.**

Arriva la prima vera crepa. Una pausa, dopo settimane di discussioni che non cercavano più soluzioni, ma colpe.

Tu carica di rabbia, io intrappolato in un senso di impotenza. E dentro di me, lentamente, la consapevolezza che non siamo più felici.

Qualcosa si incrina.

Qualcosa si spegne.

### **6 aprile 2025.**

È il giorno in cui ci vediamo per l'ultima volta.

Ci parliamo, ma le parole non curano più. Discutiamo, ma non ci scuotiamo più. Non ci stringiamo, non ci baciamo, non ci abbracciamo.

Semplicemente non ci cerchiamo.

E ci allontaniamo in silenzio, come chi ha finito tutte le forze.

Quel giorno si rompe qualcosa.

Un ciclo si chiude.

E la fine arriva.

Sono passati 8 anni, 8 mesi e 21 giorni.

Due vite che hanno camminato insieme. Non sempre in armonia, ma sempre intrecciate da qualcosa di profondo, raro, vero.

Ci siamo cercati, rincorsi, trovati.

Ci siamo amati con sincerità e purezza, anche quando tutto era difficile.

Mai davvero lontani.

Ci siamo scelti.

Ci siamo tenuti stretti.

Ci siamo feriti, sì, ma mai con cattiveria. Mai con l'intenzione di distruggerci.

E anche se alla fine ci siamo persi, quello che siamo stati continua a vivere.

Nelle parole che non sappiamo più dire.

Nei gesti automatici che ancora ci assomigliano.

Nello spazio sospeso che si crea ogni volta che pensiamo all'altro senza dirlo a nessuno.

Resta tutto lì.

Nel bene e nel male, fa parte di noi.

E forse, in fondo, lo farà per sempre.

Questo racconto lo lascerò perché tu possa leggerlo il 21 luglio 2025, in quello che sarebbe stato il nostro nono anniversario.

Non è un tentativo di riaprire qualcosa che si è chiuso.

È un modo per onorare ciò che siamo stati.

Per riconoscere la bellezza, la verità e la forza di un amore che, per lunghi anni, ci ha reso migliori.

Per dire grazie.

Per tutto quello che abbiamo condiviso.

Per quello che, nel profondo, resteremo sempre l'uno per l'altra.

Per quello che siamo stati.

## 2. SARAI FELICE DI NON DOVER PIU'...

*Sarai felice di non dover più... sentirmi lamentare del mio mal di schiena*

*Sarai felice di non dover più... dirmi di spostarmi in ascensore affinché tu possa specchiarti*

*Sarai felice di non dover più... lamentarti per come mastico rumorosamente*

*Sarai felice di non dover più... spostarmi in malo modo la mano che ti accarezza, dicendo che è calda e ti infastidisce*

*Sarai felice di non dover più... dirmi che mi alzo sempre più presto la mattina*

*Sarai felice di non dover più... darmi del coglione perché sbaglio la tazzina del caffè o metto male le posate*

*Sarai felice di non dover più... avere i miei cani che rovinano il tuo giardino*

*Sarai felice di non dover più... lamentarti perché non ti porto sempre i fiori*

*Sarai felice di non dover più... ripetere le frasi dicendo di andare dall'otorino con mia madre perché non ti ho capito*

*Sarai felice di non dover più... lamentarti perché mi giro nel letto, russo o stroficcio o tiro le coperte*

*Sarai felice di non dover più... lamentarti sbuffando se ripeto una cosa che ti ho già detto*

*Sarai felice di non dover più... lamentarti se stanco mi appisolo durante un film la sera*

*Sarai felice di non dover più... lamentarti se appoggio la testa sui cuscini dei divani*

*Sarai felice di non dover più... lamentarti per come guido a Milano o per la musica che scelgo*

*Sarai felice di non dover più... dipendere ed aspettare che io sia più tranquillo col lavoro per pianificare un viaggio insieme*

*Sarai felice di non dover più... lamentarti perché i miei peli ti pungono*

*Sarai felice di non dover più... avere accanto qualcuno che a volte sentivi come un ospite in casa tua*

*Sarai felice di non dover più... litigare per un uomo che secondo te non voleva davvero legarsi a te né farti sentire parte di una famiglia*

*Sarai felice di non dover più... sentirti un bancomat*

Mi dispiace che tutte queste cose, e tante altre che non elenco, ti abbiano pesato.

Mi dispiace se ogni giorno hai sentito addosso qualcosa che graffiava, che stancava, che spegneva.

Se anche accanto a me ti sei sentita sola, delusa, irritata.

Mi dispiace se l'amore che provavo non bastava a farti sentire serena, scelta, accolta. Felice. Unica.

E mi dispiace, più di tutto, che tutto questo ti abbia portato a vedermi come un uomo sbagliato.

Un uomo che non era abbastanza.

Un egoista. Un immaturo. Un superficiale.

Un "coglione", come spesso mi chiamavi tu insultandomi.

Uno che non sapeva renderti leggera.

Che non sapeva farti fiorire, anche se accanto a te io mi sentivo una persona migliore.

Non era quello che volevo.

Non era quello che sognavo per te.

E nemmeno per noi.

Ma se oggi sorridi di più, anche senza di me, allora va bene così.

### 3. LE NOSTRE PRIME VOLTE

Ci sono ricordi che non hanno bisogno di parole, perché vivono ancora sottopelle

Le nostre prime volte sono tra questi

La prima volta che ti ho vista e ho pensato: è lei  
Ti sentivo parte di me da subito, come se ci conoscessimo da sempre

La prima volta che ti ho baciata e il mondo ha smesso di fare rumore

La prima notte insieme dopo una cena a casa “Ciuci Ciopp”.

La prima volta che abbiamo fatto l’amore e ti ho lasciato i lividi blu ovunque per il nostro troppo ardore

E poi le volte successive, quando dicevamo che mi spremevi come un limone

La prima volta a Gignese, dove le ore scivolavano via come secondi, mentre preparavamo la pappa per i cani e ridevamo senza accorgerci che qualcuno, silenziosamente, ci stava rubando il tempo.

La prima volta sdraiati a guardare il cielo e a scoprire che c’è una stella che si chiama “Candida Cacca” O almeno, per noi è così

Il primo viaggio, all'Adler in Toscana dove ancora cercano i cocci di un bicchiere rotto in piscina e le lumache hanno tutte una benda sugli occhi perché qualcuno le toccava.

La prima volta che ti ho portato nel mio mondo, su un set fotografico

La prima volta che ti sei addormentata sul mio petto

La prima volta che ti sei tolta la corazza e ti ho percepito per quello che eri: delicata, fragile, e per questo ancora più preziosa.

La prima volta che abbiamo preso un aereo insieme, Miami, il Giappone, Londra, Madeira, il Canada, la Finlandia sotto l'aurora boreale. Il Belgio a vedere Magritte, L'Irlanda, La Scozia e mille altri posti magici perché vissuti insieme.

La prima volta che abbiamo messo piede nel deserto del Burning Man, incantati come bambini in un sogno lucido, con gli occhi pieni di stupore, come se fossimo finiti in un mondo parallelo, surreale e impossibile da spiegare.

E la prima volta che ho capito, nel profondo, che non sarei più stato lo stesso

Le prime volte sono diventate abitudini  
Gesti ripetuti, parole familiari, rituali quotidiani

E come succede a tutte le cose amate, ci siamo abituati anche a noi. A vederci, a toccarci, a stare insieme senza più stupore

Le abitudini, a volte, si consumano

Non perché non valgano più  
Ma perché smettiamo di guardarci davvero dentro

Eppure, certe prime volte restano intatte  
Non si toccano, non si rovinano

Restano ferme nel tempo, come cristalli  
O come la pelle sotto una cicatrice  
Sensibile, viva, fragile  
Ma ancora capace di sentire tutto

#### **4. SEI STATA (E SARAI) L'AMORE DELLA MIA VITA**

Non so se incontrerò ancora l'Amore, quello vero, quello puro!  
Ma so che l'Amore della mia vita sei stata tu.  
E in fondo lo sarai sempre!

Anche se ci dimenticheremo i compleanni.  
Anche se l'orgoglio e il rancore ci terranno lontani.  
Anche se faremo finta di niente quando incroceremo il nome  
dell'altro su uno schermo.  
O vedremo una foto, o sentiremo una voce, e distoglieremo lo  
sguardo come se il cuore non avesse battuto più forte per un  
attimo.

Anche se ci diremo che è stato giusto così.  
Anche se la razionalità cercherà di mettere ordine e ci  
convincerà che non poteva andare diversamente.  
Anche se proveremo a dare un senso a tutto per non ascoltare  
quel nodo che sale quando pensiamo all'altro.  
Anche se la mente vorrà avere l'ultima parola sul cuore, sulle  
emozioni, sui brividi.

Anche se ci costruiremo vite nuove, sorrisi nuovi, abitudini  
nuove.

Tu, nel mio racconto interiore, resterai sempre quel capitolo che  
non voglio riscrivere, ma che non smetterò mai di sfogliare.

Ci sono cose che oggi fanno male perché hanno ancora la tua forma. Sono spazi rimasti come li avevi lasciati, pieni della tua assenza. Ogni volta che li incontro, è come perderti di nuovo:

Quando allungherò l'indice mentre guido sarà triste sapere che non si appoggerà più quella tua mano a simulare un uccellino,  
A volte leggera  
A volte gigiona

Quando guarderò il cielo cercherò la “Candida Cacca”  
Cercherò anche una stella speciale chiamata “Micky Gallina”  
Oppure cercherò la ISS, che tanto ti affascinava  
E mi chiedo se un giorno gli alieni verranno a prenderci  
Magari solo noi due, Perché loro sanno che NOI siamo speciali!

Quando qualcuno dirà Apple Pie mi verrà da pronunciarlo a bocca piena e accompagnarlo con un POPP 80 anche se nessuno capirebbe

Quando vedrò un Groot penserò solo a noi  
A quando ce l'avevano rapito a Londra  
E a quando lo portavamo nei nostri viaggi come fosse uno di famiglia

Ripenso ai nostri personaggi immaginari, a Salto Lungo, al serpente che partiva dalla testa come un uovo che si rompe e cola per scendere e passare all'ombelico puzzone e poi rifugge via di corsa

Quando uno dirà “Bamboo” non ci sarà più nessuno che risponde “Cichilaccambù, bamboo bamboo”

Nessuno che dirà più “Oltre la sfera del tuono”

Non ci sarà più nessuna mucca così veloce da farmi dire:  
“Va, Va, va come va....”

Nessuno che ballerà più “Flowers” di Miley Cyrus facendo stretching appena sveglia

Non sentirò più il profumo di Elizabeth Arden sparso su tutto il corpo abbronzato dal sole di Miami

Nessuno dirà più “Share the Soup” sbiascicandolo e facendoci ridere per mezz'ora

Nessuno mi dirà più “I feel the Breeze”

Non troverò nessun'altra felice di andare in ferramenta da ACE Hardware

Nessuna che guardando la sua maglia sporca mi dica con una voce bambinesca e tenera: mi sono sporcata col cioccccolato

Nessuno capirà più cosa voglia dire preparare una “Cool Action”

Nessuno che immagina vagamente cosa sia uno “Smell of Fish”

O sappia cosa voglia dire razionare i Digestive come fossero oro al Burning Man

Nessuno che sa che la regola numero uno, la più importante che è “Non Morire”

Nessuno che mi chieda più di preparargli 4 goccioline per dormire

Nessuno che mi chiamerà più nel momento esatto in cui passo dal Parco Sempione verde e marrone tornando a casa

Il Natale, e ogni decorazione, anche la più stupenda, non avrà più lo stesso sapore senza la mia Christmas addicted che a ottobre già fremeva e decorava tutto

Nessuna bici avrà più una “Forciiella bella”

Nessuna userà mai più la colla a caldo come te scottandosi le dita

Nessuno avrà più tanta sete come te a Key West dove avresti bevuto anche le pozzanghere con ingordigia

Nessuno mi chiamerà più Leone e mi dirà che siamo quasi arrivati a Piccadilly... Circus

Nessun Fenicottero sarà più così bello e attraente

Nessuno cucinerà la carbonara meglio di Mariola come te

E per nessuno vorrò preparare un canarino e una boule dell'acqua calda a forma di pecorina quando ha male al pancino

Ascoltando Bruno Mars, Ed Sheeran, Adele, Jack Savoretti, Brian Adams non potrò che pensare a te e al vuoto che mi hai lasciato dentro

Tutte queste cose, e mille altre ancora, portano ancora il tuo nome inciso a fuoco, dritto nel cuore.

E ogni volta che le incontro, è come se una parte di te tornasse, per un istante.

So solo questo:  
che l'amore più vero  
il più profondo, il più nostro  
io l'ho vissuto con te.

E forse non sarà mai più così.  
Ma va bene così.  
Perché averlo vissuto è stato un privilegio.  
E di tutto, davvero... grazie.

Per avermelo regalato.

## 5. LE COSE CHE NON TI HO MAI DETTO

Ci sono cose che non ti ho mai detto.

Non perché non volessi, ma perché a volte le parole sembrano sbagliate.

Troppi piccole per certe verità.

Troppi grandi per non ferire.

O semplicemente arrivano sempre un secondo dopo. Quando è tardi.

Con te ho sbagliato tanto.

A trattenermi le paure. A fingere leggerezza,  
quando dentro c'era un groviglio che non sapevo spiegare.

Volevo sembrare forte ai tuoi occhi, e invece ero fragile.

Fragile in un modo che forse non hai mai visto.

O che io non ti ho lasciato vedere.

Ho evitato certi problemi sperando che passassero da soli.

Ma non passavano.

Crescevano.

E nel silenzio, scavavano.

Dentro me.

Dentro noi.

- Non ti ho mai detto che, tra tutte le persone che ho incontrato, tu sei quella che mi ha lasciato il segno più profondo. Sei stata la più unica, la più vera.  
Quella che ha toccato corde che nessun altro ha mai nemmeno sfiorato.

- Non ti ho mai detto quanto ero orgoglioso di te.  
Di come sei fatta.  
Della tua energia che riempiva una stanza.  
Della tua intelligenza lucida, affilata.  
Della tua passione, che ti accendeva gli occhi.
  
- Non ti ho mai detto quanto mi feriva quando mi parlavi con disprezzo e mi facevi sentire non all'altezza di te
  
- Non ti ho mai detto che certe notti, nel silenzio, bastava sentirti accanto a me per sentirmi completo.  
Come se niente potesse mancare.  
Come se la felicità fosse tutta lì.
  
- Non ti ho mai detto che anche quando ero arrabbiato ti desideravo
  
- Non ti ho mai detto che anche nei momenti più tesi bastava sfiorarti per sentirmi di nuovo a casa
  
- Non ti ho mai detto che mi faceva male sentirti dire che non bastavo. Che non ti bastavo.
  
- Non ti ho mai detto che ogni tua lacrima mi toglieva il respiro.  
Che vederle scendere era una ferita anche per me.  
E che, in quei momenti, sentivo di non essere abbastanza.  
E avrei voluto esserlo. Per te.

- Non ti ho mai detto che a volte mi vergognavo a mostrarmi vulnerabile con te e che per nascondere quella fragilità diventavo distante
- Non ti ho mai detto che temevo di perderti molto prima di perderti davvero. Anche se tu eri convinta del contrario. Come se non mi importasse di te  
Quando invece ti portavo ovunque dentro
- Non ti ho mai detto che quando ridevi forte mi si allargava il cuore  
Che bastava sentirti felice per sentirmi fortunato ad averti accanto
- Non ti ho mai detto che a volte mi sono sentito piccolo accanto a te e in secondo piano. E che sì, mi faceva male
- Non ti ho mai detto che per me tu eri tutto  
E che mi feriva profondamente quando dimostravi di non fidarti di me
- Non ti ho mai detto, con la forza che meritava, che non ti ho mai tradita. Mai!  
Neanche quando il sesso, per colpa della rabbia e delle incomprensioni, era diventato difficile. Neanche quando tradirti sarebbe stato facile farlo  
Perché anche senza sesso tu eri tutto  
E valevi più di ogni cosa  
Ma tu questo non l'hai mai creduto  
E non ti sei mai fidata fino in fondo  
Peccato!

- Non ti ho mai detto, o forse non hai mai capito, che ti amavo veramente. Non a parole, non come si dice, ma con tutta la mia pelle, i miei silenzi, i miei gesti imperfetti. Perché sì, non sono perfetto  
E forse non ero il principe azzurro che ti aspettavi  
Ma ero io, Semplicemente io
- Non ti ho mai detto quanto ho subito la differenza economica tra noi. Quanto mi facesse sentire meno potente, meno capace di proteggerti  
Meno uomo, persino  
Non ti ho mai detto che avrei voluto essere io  
a darti sicurezza, a portare il peso, a sentirmi il capo di una famiglia, nostra  
Ma non potevo  
E non perché non volessi  
Ma perché il mio lavoro, per quanto lo ami, il mio reddito, non me lo permetteva.  
E tu lo sapevi, da sempre.  
Eppure, me lo rimproveravi, Mi facevi sentire in difetto  
Come se la mia dignità valesse quanto il mio estratto conto.
- Non ti ho mai detto che mi impegnavo con tutto me stesso che pagavo tutte le spese dei viaggi a Miami e non era poco, superavano i 4mila per viaggio e ci andavamo anche 3 volte l'anno. Che ti ho regalato esperienze uniche come la Scozia e i castelli più belli e unici come tu meritavi.  
Solo quel viaggio, per me, valeva quasi diecimila euro  
Un'enormità per le mie finanze. Niente per te, forse, ma tantissimo per me

Sommato a tutto il resto, alle difficoltà del lavoro, alle cartelle esattoriali, alla fatica di restare in piedi quando dentro sentivo di non farcela e mi sentivo solo e incompreso.

Non l'hai mai capito davvero, lo sforzo economico che facevo, per te ero un avido egoista che non contribuiva a nulla. E mi ha fatto male.

Molto più di quanto io sia mai riuscito a farti vedere.

- Non ti ho mai detto, spontaneamente, che volevo sposarti, e questo è vero, perché sai che non credo nei contratti, ma ero sincero, profondamente sincero quando ti dicevo che volevo invecchiare con te.  
Condividere i sorrisi e le gioie, ma anche i dolori, quelli che la vita purtroppo non risparmia.  
Amarci ancora, nei giorni buoni e in quelli storti  
Camminare fianco a fianco non per obbligo di un contratto, ma per scelta, Perché la mia idea di “per sempre” aveva il tuo nome addosso.
  
- Non ti ho mai detto quanto mi faceva male sentirti dire che con me ti sentivi un bancomat.  
Dicevi che i soldi erano l'ultimo dei nostri problemi  
Ma poi è stato proprio quel tema a far traboccare il vaso dei rancori delle umiliazioni.  
Di tutto ciò che, a un certo punto, non ero più disposto ad accettare.

Paradossalmente, sono convinto che se tu non avessi avuto nulla se non uno stipendio normale e una vita semplice oggi saremmo ancora insieme  
Uniti davvero. Solidi

A fare i conti insieme, per capire se poterci permettere di uscire a cena una volta in più o metterla via per una vacanza estiva insieme.

Saremmo stati più poveri, ma infinitamente più ricchi.

Nel legame, Nel rispetto

Nella sensazione di essere una vera squadra che lotta ad armi pari, sì ma che lo fa per restare unita.

E forse non serve più che tu sappia tutto questo.

Forse non cambierebbe nulla.

Ma queste parole, oggi, voglio scriverle.

Non per riaverti.

Non per giustificarmi.

Ma perché meritavi di sentirle.

E io meritavo di dirle.

Anche solo una volta.

Anche solo adesso.

Quando ormai è tardi.

Ma non del tutto inutile.

## **6. NON LASCIARE CHE L'AMAREZZA CANCELLI LA BELLEZZA**

È facile amare i ricordi quando finiscono bene  
Più difficile è proteggerli quando fanno male  
Quando il dolore prende il sopravvento  
Quando la rabbia chiude la gola  
Quando l'amore finisce sotto il peso di ciò che non siamo  
riusciti, nostro malgrado, a dirci o a darci

Ma il dolore non cancella la bellezza  
Al contrario  
La rivela  
L'amplifica

Ti ho letta, E riletta  
In quegli ultimi tuoi messaggi di WhatsApp

Messaggi pieni di rabbia, di dolore, di parole che fanno male  
E che mi hanno fatto male  
Non ti ho risposto  
Non per codardia  
Non per indifferenza

Ma perché sentivo che nessuna parola, in quel momento,  
avrebbe potuto aggiustare ciò che era già frantumato  
E perché volevo rispettare la tua rabbia senza trasformarla in un  
altro scontro

Ho scelto il silenzio  
Non per arrendermi  
Ma per non ferirti ancora  
Per non aggiungere rumore a un momento già devastato

E solo adesso, che il tempo è passato  
E che il cuore resta pieno ma nudo  
Trovo la forza di scriverti

Di parlarti  
Con rispetto, senza difese  
E con la sola verità che conta:  
Quella che porto dentro

Mi hai fatto sentire un ladro, un criminale  
Quando hai chiesto a Richard di portare fuori tutte le mie cose  
Di farne un mucchio, come fosse merce da mandare in discarica  
Di impedirmi di entrare ancora  
In quella che, fino a pochi giorni prima, chiamavi la nostra casa

Mi ha ferito  
Mi ha fatto male  
Una pugnalata dritta al cuore  
E tu sapevi che sarebbe stato così  
Mi hai colpito con precisione

Ma ti capisco  
Ti comprendo  
E ti perdonò

Presumo tu creda che ti abbia tradita  
Che io ti abbia sostituita con un'altra donna  
Che avessi già voltato pagina mentre tu ancora sanguinavi

Ma non è così

Io non ti ho mai tradita  
Fino alla fine  
Fino a quel 6 aprile, ultima volta in cui ci siamo visti  
Data in cui tutto è andato in cocci e accecato non vedeva vie di uscita

Fino all'ultima parola  
All'ultimo sguardo

Ti ho amato  
Anche se tanto era cambiato

Anche se nessuno dei due era più felice, per differenti motivazioni

Anche se quel rapporto che per anni è stato magico, raro, unico era ormai diventato qualcosa di diverso

Svuotato  
Deturpato  
Svilito dal rancore, dalle aspettative, dalla stanchezza

Ma io ti ho amato  
Fino all'ultimo giorno  
E per me c'eri solo tu  
Nessun'altra

Tu non ci hai creduto  
Non ti fidavi di me  
E forse non ti fiderai mai di nessuno per tua indole e natura

Ma ora te lo dico con il cuore  
Quando non ho più niente da perdere  
Perché ho già perso tutto

Ti ho amato  
E non ti ho mai tradita  
Che tu ci creda o no

Ma per tutto quello che è stato  
Ti chiedo solo una cosa

Non permettere che la fine distrugga l'inizio!

Non lasciare che il rancore riscriva la nostra storia con  
l'inchiostro nero

Non cancellare le risate, i viaggi, le notti sul divano, le colazioni,  
i baci, le carezze, i sogni a voce alta

Non seppellire tutto sotto un giudizio finale  
Perché l'amore non è solo ciò che resta  
È anche ciò che è stato  
Tu puoi pensare oggi che io sia una delusione, la più grande  
della tua vita, come tu hai scritto

Che io non abbia saputo amare  
Che io abbia fallito  
E forse hai ragione

Ma anche fallendo  
Ti ho amata  
Con il mio modo imperfetto  
Con le mie mancanze  
Con i miei silenzi  
Con tutto quello che avevo da dare  
Che non era tutto per te  
Ma era vero

Non importa cosa dirai di noi agli altri  
So cosa siamo stati  
E lo sai anche tu  
Lo sa il tuo corpo  
La tua pelle  
Lo sa ogni tuo ricordo che oggi ti fa male

E in me vivrà per sempre la versione più bella di noi  
Quella che rideva forte  
Che si teneva per mano senza pudore  
Che faceva l'amore col cuore prima ancora che col corpo  
Quella che credeva  
Che ci provava davvero  
Che ci aveva scommesso tutto

Quella versione di noi non merita di essere dimenticata  
Solo ricordata  
Con un briciole di tenerezza  
Anche adesso  
Non sarebbe giusto  
Non per me, che ti ho amata con tutto quello che avevo  
Non per te, che sei stata la mia casa, la mia gioia, il mio specchio

E nemmeno per quell'amore che, anche se oggi fa male,  
ha avuto giorni di luce che non meritano di essere sporcati

Ricordiamolo così

## 7. SE TI RIVEDRÒ

Se ti rivedrò  
non so cosa farò

Magari sorridero con dolcezza come si fa con le persone che si sono amate e che si portano addosso per sempre  
Anche se non fanno più parte della tua vita

Magari il cuore mi correrà in gola e fingerò che sia tutto sotto controllo  
Che sto bene  
Che va tutto bene  
Anche se, per un attimo, dentro si spezzerà qualcosa

Magari resterò in silenzio perché ci sono incontri che non hanno bisogno di parole.  
Solo di uno sguardo lungo  
Più lungo dei mesi o degli anni che ci avranno separato

Se ti rivedrò forse non ti dirò niente  
Ma dentro, lo so, ti parlerò lo stesso

Ti chiederò se sei felice  
Perché è quello che vorrei per te  
Se qualcuno ti fa sentire bella come ti sentivo io  
Se hai trovato qualcuno che ti accarezza l'anima  
E non solo la pelle  
Perché tu te lo meriti  
E mi dispiace, davvero,  
se io non ho saputo farlo come tu avresti voluto  
Se non sono riuscito a toccarti dentro nel modo giusto

A farti sentire pienamente amata  
Non come pensavo io  
Ma come avevi bisogno tu

Ti chiederò, senza parlare,  
se ridi ancora con tutta te stessa come facevi con me  
Se hai trovato quella leggerezza che cercavi  
Se ti senti finalmente a casa, adesso

Davvero  
E se il tuo sguardo incrocerà il mio  
e resterà lì un istante in più  
non ti preoccupare:  
non sarà un tentativo di ricominciare  
Sarà solo il modo che ha il cuore per salutare quello che è stato  
Per dire: "io c'ero"  
E non mi sono dimenticato nulla

E se ti rivedrò  
spero solo di rivedere la mia Micky  
Non quella piena di rabbia per come è finita  
Ma quella consapevole di ciò che siamo stati  
Di quanto siamo stati fortunati, anche solo per un tratto  
Ad esserci trovati  
Ad esserci amati  
Ad aver camminato insieme per un pezzo di vita  
Con quel privilegio raro che in pochi hanno davvero

Vorrei rivederti serena  
Anche se so che rivedermi aprirà una ferita mai chiusa  
Ma spero che, almeno per un attimo, tu possa guardarmi non

con amarezza, ma con un sorriso che trema perché certe cose fanno male anche quando sono state bellissime.

E se ti rivedrò non ti chiederò perché è finita  
Non rivendicherò nulla  
Non punterò il dito  
Perché quando si è amato davvero certi dolori non si usano come armi  
Si tengono tra le mani con delicatezza

Si sfiorano, Come si fa con le cicatrici  
E magari  
quando ti rivedrò  
penserò solo una cosa:

“Ti ho amata come potevo  
E anche se non è bastato sono grato di averti avuta”

E forse, questa volta non mi chiederai perché piango come facevi sempre  
Perché questa volta  
lo saprai bene  
il motivo

## 8. TI AUGURO IL MEGLIO, DAVVERO

Ti auguro il meglio  
E non è una frase fatta  
È la cosa più difficile da dire  
Quando ami ancora qualcuno  
Ma non puoi più stargli accanto

Ti auguro di sentirti piena  
Non solo di impegni  
Non solo di agende piene o giornate che corrono  
Non solo di cose create ad hoc per tenere la testa occupata per  
non sentire troppo, per non pensare

Ma piena davvero  
Di senso  
Di presenza

Ti auguro la leggerezza  
Quella che non sempre siamo riusciti ad avere  
Quella che ti manca quando la vita pesa  
Quando anche l'amore diventa fatica

Ti auguro che il tuo cuore trovi finalmente un posto  
Dove non deve più combattere  
Dove non deve chiedere prove  
Dove non deve temere di non essere abbastanza

Un amore che non ti faccia dubitare  
Come hai sempre dubitato di me

Ti auguro qualcuno che ti guardi come avresti voluto essere  
guardata  
Con attenzione  
Con cura  
Con stupore  
Ogni giorno

Ti auguro che qualcuno si accorga di quanto sei bella anche  
quando sei spettinata o arrabbiata o stanca

E mi dispiace  
Mi dispiace sinceramente che nell'ultimo periodo tu ti sia  
sentita trasparente accanto a me  
Che tu ti sia sentita sola, messa da parte  
Mi dispiace se non ho saputo vederti come meritavi e non sai  
quanto questo mi intristisca e addolori

Mi dispiace se ti ho trascurata  
Se ho lasciato spazio al silenzio, alla stanchezza, alla routine  
Quando invece avrei dovuto stringerti più forte  
Guardarti dentro, negli occhi  
E baciarti  
E poi baciarti ancora  
E dirti che ti amavo  
Fino alla nausea

Ma più di ogni altra cosa ti auguro di imparare ad amarti  
Per davvero

Senza necessariamente cercare nell'amore di qualcun altro il  
pezzo che senti mancare in te.

Perché l'amore non serve a riempire i vuoti interni  
Serve a danzare con chi ci è vicino senza smettere di reggersi in  
piedi da soli

Amati per quello che sei  
Una persona speciale  
Unica  
Non dubitare mai di te Tesoro!

Ti auguro che nessuno ti faccia mai più sentire meno di ciò che  
sei, Meno amata, Meno vista, Meno importante, Meno viva

E se un giorno penserai a me  
spero che quel pensiero non ti faccia male  
Ma ti scaldi il cuore  
Come fa il sole quando entra da una finestra chiusa da troppo  
tempo

Ti auguro tutto ciò che non sono riuscito a darti  
E forse è proprio per questo  
Che ti lascio andare

Con la parte più vera di me  
Quella che ti ha amata  
E che, in fondo  
Ti amerà per sempre  
A modo suo

Abbiamo sbagliato tanto  
Entrambi  
Forse accecati da un sentimento così forte che faceva anche male  
che non sapevamo gestire, Paure, Rancori, Incomprensioni,  
Mancanza di fiducia, La sensazione di non essere mai abbastanza

Tutto questo ci ha logorati  
Ci ha fatto diventare due isole sempre più distanti

E il sesso  
che per noi era stato sin dall'inizio un linguaggio potente,  
istintivo, unico ha iniziato a spegnersi  
Non perché non ti desiderassi più  
Non perché non fossi attratto da te  
Ma perché il desiderio non nasce nel vuoto  
Ha bisogno di mente libera, di leggerezza, di un respiro  
condiviso.  
Non di un manuale da seguire punto per punto  
Non di copioni da rispettare  
Il sesso vero è libertà, È vibrazione, È uno spazio dove ci si  
incontra, Non dove si viene messi alla prova.

E noi, nell'ultimo periodo, negli ultimi anni, eravamo più  
dentro alle aspettative che dentro a noi stessi.

Anche l'amore più carnale diventa fragile quando manca la pace  
quando le parole feriscono, quando ci si sente giudicati,  
apostrofati, incompresi

Quando, giorno dopo giorno, ti viene detto che sei immaturo,  
Egoista, Coglione, Superficiale, Irresponsabile, che non ami  
abbastanza

Allora sì, anche se non sono un neurologo o psicologo, lo so:  
il sesso è prima di tutto mentale,  
Parte dalla testa  
Dalla connessione  
Dalla fiducia

E come può partire se nella mente abitano dubbi, delusione,  
frustrazione se ci sono freni che bloccano ogni slancio ogni  
abbandono.

Il problema non era dentro al letto  
Ma fuori  
E da lì purtroppo è entrato anche in quello spazio

Ma non è colpa mia  
E non è colpa tua  
Anche se, in fondo, siamo entrambi colpevoli di averlo sabotato  
A volte senza volerlo, A volte senza accorgercene

Anni fa ho letto una frase che ora sento mia più che mai:

*“Quando amiamo, attingiamo acqua da un pozzo senza sapere quanto sia profondo.  
A un tratto troviamo terra nel secchio,  
Senza motivi e senza colpe.”*

## 9. ANCORA GRAZIE

Non so se un giorno leggerai queste pagine fino in fondo.  
Se le leggerai tutte d'un fiato o se le chiuderai dopo qualche riga  
magari arrabbiata, delusa, o solo stanca di sentire ancora la mia  
voce anche se ormai non sono più accanto a te.

Ma se sei arrivata fin qui  
voglio solo dirti questo:  
GRAZIE!

Grazie per ogni risata, ogni sguardo, ogni giorno vissuto  
insieme. Per tutte le volte che ci siamo scelti  
Anche quando non era facile  
Anche quando faceva male

Grazie per essere entrata nella mia vita come un uragano gentile  
Che ha messo tutto sottosopra  
E ha dato un senso nuovo a ogni cosa

Grazie per le nostre follie, per le nostre abitudini, per ogni  
parola inventata

Per i soprannomi assurdi  
Per i viaggi incredibili  
Per le cene improvvise  
Per le notti a parlare

O a stringerci in silenzio

Grazie per avermi fatto sentire amato, desiderato, scelto,  
ogni giorno, anche quando non te ne sono stato grato

E anche se non siamo riusciti a far durare questo amore per  
sempre ti ringrazio per averlo reso così indimenticabile

E credimi avrei voluto tanto regalarti ancora un pezzo della mia  
vita

Oggi, il 21 luglio (o forse il 22, non l'abbiamo mai capito  
l'abbiamo festeggiato sempre in giorni diversi ma noi eravamo  
originali anche in questo) sarebbe stato il nostro nono  
anniversario

E sognavo di sorprenderti con un viaggio speciale in un posto  
mai visto da scoprire insieme, con i nostri occhi curiosi, il cuore  
aperto e il sorriso sulle labbra.

E invece  
ti regalo questo libro  
Perché oggi è l'unico viaggio che posso farti fare con me, fatto di  
memoria, di lacrime, di verità

Lo infilerò nella tua cassetta delle lettere perché tu possa aprirlo  
e leggerlo quel giorno con il cuore che vuole solo dirti:

“non ti ho mai dimenticata”



E se avessi una macchina del tempo e la possibilità di usarla una sola volta so già dove andrei:

Tornerei a quel 4 settembre 2016, in quel campo di girasoli in Toscana, di ritorno dalla nostra prima vacanza insieme.

Quando abbiamo scattato questa foto,  
Eravamo due innamorati, Puri, Leggeri  
all'inizio di un viaggio che non sapevamo dove ci avrebbe portati  
senza ancora ombre, senza pretese e incrinature.

E se potessi, rivivrei tutto da lì, giorno dopo giorno, con una sola differenza:

mi impegnerei di più a proteggere questo regalo immenso che la vita mi aveva concesso: TU!

## Ancora grazie

Grazie per ogni raggio di luce che hai portato nella mia vita,  
anche quando la tua luce non riuscivo più a vederla.

Grazie per le risate improvvise, per i silenzi che parlavano più di  
mille parole, per ogni carezza distratta che oggi custodisco come  
reliquia.

E se un giorno la scienza dovesse confermare che il multiverso  
esiste davvero, allora spero con tutto me stesso che questo sia  
l'unico fottuto universo in cui siamo riusciti a rovinarci. L'unico  
in cui abbiamo lasciato che il dolore offuscasse qualcosa che  
brillava di luce propria. Perché nel cuore mi aggrappo all'idea  
che là fuori, da qualche parte, esistano miliardi di versioni di  
noi che non hanno commesso gli stessi errori.

Mi piace immaginare che in altri mondi ci siamo riusciti. In  
altre vite ci amiamo ancora. Ci svegliamo insieme, ci guardiamo  
con la stessa meraviglia del primo giorno, ci scegliamo senza  
esitazioni, senza ferite. Là, il nostro amore non si è incrinato. Là,  
siamo rimasti noi: folli, imperfetti, complici. Magici.

E anche se qui ci siamo persi, sapere che altrove ci siamo trovati  
per sempre mi basta.

Mi consola.

Mi fa sperare che questo, comunque, sia valso tutto.

Ancora grazie.

Per quello che siamo stati.

E per quello che, in qualche universo parallelo, siamo ancora.

Ti ho amata  
Con tutti i miei limiti  
Con tutte le mie imperfezioni  
Con tutti i miei errori  
Ma ti ho amata come non ho mai amato nessun'altra e con tutto  
quello che avevo dentro da offrirti.

Purtroppo, ho sbagliato, abbiamo sbagliato, e non è bastato.  
E forse è per questo che oggi ti lascio andare senza rancore, con  
rispetto, con riconoscenza

E ancora una volta  
con amore

Grazie.

## 10. NOTE FINALI

Insieme a questo libro troverai alcuni scontrini.  
Sono quelli dei nostri anniversari al Mandarin Oriental.  
Li ho tenuti come si tengono i ricordi preziosi, piegati e sempre  
con me tutti i giorni erano nella borsa del mio computer.

Ora vorrei che li tenessi tu. (Per me ne ho fatto una copia)  
Perché raccontano momenti belli e i momenti belli non vanno  
dimenticati.

E anche se siamo arrivati alla fine  
non possono sparire come se non fossero mai esistiti.

Troverai anche un mio fazzoletto.  
Non è lì per bellezza o per sbaglio.  
È stato il mio compagno silenzioso per tutti i giorni e il tempo  
in cui ho scritto queste pagine.

L'ho usato per asciugarmi le lacrime quando il monitor si  
annebbiava e non riuscivo più a leggere.

Sì, ho pianto. Tanto.

Ma ti posso assicurare tesoro: è capperi e snaraggiata-free.

Per soffirmi il naso che, per onestà, colava anche lui a fiume  
(un po' come il tuo quando scii e scendono le goccioline ribelli  
sul tuo nasino) ne ho usato un altro.

O forse questo ne contiene solo una, che mi è scappata.  
“ma Picula, ma carataristica...”

E se mentre leggi una lacrima dovesse scendere anche a te puoi usarlo anche tu e per un attimo le nostre lacrime si toccheranno ancora.

Un'ultima volta.

Ti ho amato  
E ti amerò per sempre

Il tuo Leone

## Extra

Le parole, a un certo punto, non bastano più.  
E quello che resta, o che fa troppo male per essere detto,  
ha bisogno di uscire anche in un altro modo.  
Con una voce. Con una melodia.

Questa canzone l'ho composta pensando a noi.  
A ciò che eravamo, a ciò che abbiamo perduto,  
ma anche a ciò che, malgrado tutto, continua a vibrare  
sottopelle.  
Inquadra il QR qui sotto e ascoltala.



What We Were  
Song

E se un giorno vorrai portare con te questo libricino,  
per rileggere qualche pagina quando il cuore ne avrà bisogno,  
troverai qui sotto anche il QR per scaricare la versione digitale.  
Perché certe storie, anche se finite, meritano di restare con noi.  
Io lo porterò sempre con me, insieme al nostro video, alle nostre  
foto, a quel pezzo di noi che nessuno potrà mai cancellare.



“Per quello che siamo stati”  
Book

## The Domain of Arnheim

René Magritte, 1938

“Quest’opera sul retro di copertina in qualche modo ci somiglia.

Una montagna che si rivela aquila.

Un nido fragile, sospeso, con due uova da proteggere.

Anche noi eravamo così: in alto e in equilibrio, tra forza e delicatezza.

Abbiamo volato, ma allo stesso tempo custodito qualcosa di piccolo,  
nostro, segreto.

Un amore grande, fatto anche di gesti minimi.

Di stupore e vertigine, di slanci e protezione, di libertà e di casa.

E anche se oggi quel nido è vuoto resta la montagna.

Resta il volo.

Resta tutto.”



A volte l'amore più intenso non è quello che resiste,  
ma quello che si spezza lasciando un'eco.

Questo non è un addio, E nemmeno un rimpianto.

È un piccolo viaggio tra frammenti e ricordi,  
tra prime volte e silenzi, incomprensioni, rancori,  
ma anche risate, abbracci, stupore e complicità.

Un intreccio di luce e ombra, come lo siamo stati noi.

È il tentativo di dare importanza e valore a ciò che è  
stato, senza travestirlo, senza dimenticarlo.

Perchè ci sono storie che, anche rotte, continuano a  
riflettere la luce.

E vetri che, pur infranti, sanno ancora restituire  
bellezza.

Ciò che è stato vero, resta. Anche quando fa male.

Anche quando non c'è più.